



## 108° Atlante Politico

*Indagine  
Demos & Pi  
per la Repubblica*

*aprile 2023*

**NOTA INFORMATIVA**

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 26-27 aprile 2023 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.007, rifiuti/sostituzioni/inviti: 4.712) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

## MELONI, CONSENSI SOTTO AL 30% BALZO DEL PD: TRE PUNTI IN PIÙ

di Ilvo Diamanti

Il governo guidato da Giorgia Meloni conferma il consenso elevato ottenuto dopo il successo alle elezioni politiche dello scorso settembre. Il sondaggio di Demos, pubblicato oggi su Repubblica, però, mostra come, rispetto agli ultimi mesi, la sua “corsa” rallenti. In parte, per la ripresa delle forze di opposizione, anzitutto il Partito democratico. Ma, soprattutto, perché la base dei partiti appare frammentata. Orientata soprattutto dai leader, che dimostrano un grado di fiducia instabile. Dettato da ragioni “mediatiche” e, ovviamente, “personali”. Molto meno da identità e valori radicati nella società e nel territorio. Come i “vecchi” partiti.

Tuttavia, una larga maggioranza di cittadini valuta in modo positivo il governo. E poco meno della metà degli elettori prevede che durerà fino alla conclusione della legislatura. Un dato in calo, rispetto allo scorso febbraio, ma assai più ampio di quanto osservato in novembre, quando il governo era in carica da poco. Peraltro, se si volge lo sguardo alla storia politica recente, è evidente la distanza dal livello di fiducia espresso verso il governo guidato da Mario Draghi. E rispetto ad alcune fasi del governo presieduto da Giuseppe Conte. Nel presente, l’aspetto politico più “stabile” è rappresentato “dall’instabilità” e dalla frammentazione degli orientamenti verso i partiti. Comunque, se consideriamo le intenzioni di voto, il primo aspetto è la “continuità”. Infatti, i Fratelli d’Italia confermano il loro primato, per quanto appaiano in lieve calo, negli ultimi due mesi. Perdono, infatti, un punto percentuale e si attestano poco sopra il 29 per cento. Mentre il Pd, guidato da Elly Schlein, torna sopra al 20 per cento. E il M5S scivola al 15,6 per cento. Tutti gli altri partiti sono lontani. Sotto al 10 per cento. L’unico in (lieve) crescita è Forza Italia, che sale al 7,6 per cento. “Spinto” dal sostegno emotivo e solidale nei confronti del capo, Silvio Berlusconi. Ricoverato, nelle scorse settimane, in terapia intensiva. Ma, ormai, in costante miglioramento. Peraltro, è significativa la perdita di consensi di Azione e Italia Viva, “uniti”, fino a poche settimane fa, nel cosiddetto Terzo Polo, quando erano stimati al 7,2% (e, prima ancora, al 7,8%). Mentre ora, “separati”, si fermano al 6,6 per cento.

Si spiega anche così la ripresa del Partito democratico, che, da tempo, galleggiava al di sotto del 20 per cento: intorno ai 17 punti percentuali. Tuttavia, l’immagine del

partito è stata rafforzata anche dalla nuova segretaria, Elly Schlein. Nonostante le polemiche che ne hanno accompagnato il percorso.

È, inoltre, interessante osservare l'indice di fiducia espresso nei confronti dei principali leader politici. Nel complesso, in crescita. In misura, spesso, superiore ai partiti. Davanti a tutti si conferma un "non-più leader": Mario Draghi. Rimpianto anche perché non è più sulla scena politica. Dietro a lui, Giorgia Meloni. E Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Affari Esteri, particolarmente presente e visibile, sullascena pubblica, in questa fase. Anche perché capace di comunicare.

A seguire: Giuseppe Conte, Emma Bonino (da sempre, ben più popolare del partito che dirige). Quindi, Silvio Berlusconi e Elly Schlein. Tutte e tutti in sensibile crescita di consensi, rispetto ai mesi precedenti. In particolare, Elly Schlein, oggi molto più nota: a conferma dell'importanza crescente dei leader, in tempi di "personalizzazione" dei partiti e delle istituzioni visto che il governo e la stessa Repubblica hanno il volto dei Presidenti. E, nel caso dei partiti maggiori, hanno un volto di donna.

È, invece, interessante – in parte, preoccupante – come i principi della nostra democrazia vengano messi in discussione da una parte significativa dei cittadini. L'antifascismo, in particolare, che evoca la memoria delle ragioni e delle divisioni – profonde e conflittuali, perfino sanguinose – che hanno dato origine e significato alla nostra Repubblica.

Una questione riemersa, di recente, in occasione delle celebrazioni del 25 aprile. La data che ricorda la liberazione dell'Italia dal fascismo, alla fine della seconda guerra mondiale. Ebbene, ancora oggi, come emerge dal sondaggio di Demos per l'Atlante politico, oltre un terzo degli italiani rifiuta o ignora – più o meno volutamente – il legame fra la nostra democrazia e l'antifascismo. Soprattutto a destra. Fra gli elettori della Lega e di Forza Italia ancor più che tra quelli di Fratelli d'Italia.

Va detto che molti anni sono passati da allora. E molte altre minacce incombono sulla vita delle persone, in questi tempi. Oscurati da guerre che si combattono non lontano dai nostri confini. E da mali oscuri, come il virus, che si insinuano fra noi. E colpiscono pesantemente la nostra società e la nostra vita. La nostra salute. Così le guerre che hanno generato vittime e fratture, fra di noi, quasi un secolo fa, rischiano di finire nell'ombra. Dimenticate. Rimosse. Ma si tratta di un rischio pesante. Perché insieme alla memoria rischiamo di perdere noi stessi.

## PER LEGA E FI ANTIFASCISMO E DEMOCRAZIA NON FANNO

### RIMA

*di Fabio Bordignon*

Quanto conta l'antifascismo nel Dna della nostra democrazia? L'anniversario della Liberazione che ci siamo appena lasciati alle spalle ha riacceso un dibattito mai del tutto sopito.

Democrazia e antifascismo sono, di fatto, sovrapponibili in Italia? Il sondaggio dell'Atlante politico ha girato il quesito agli italiani.

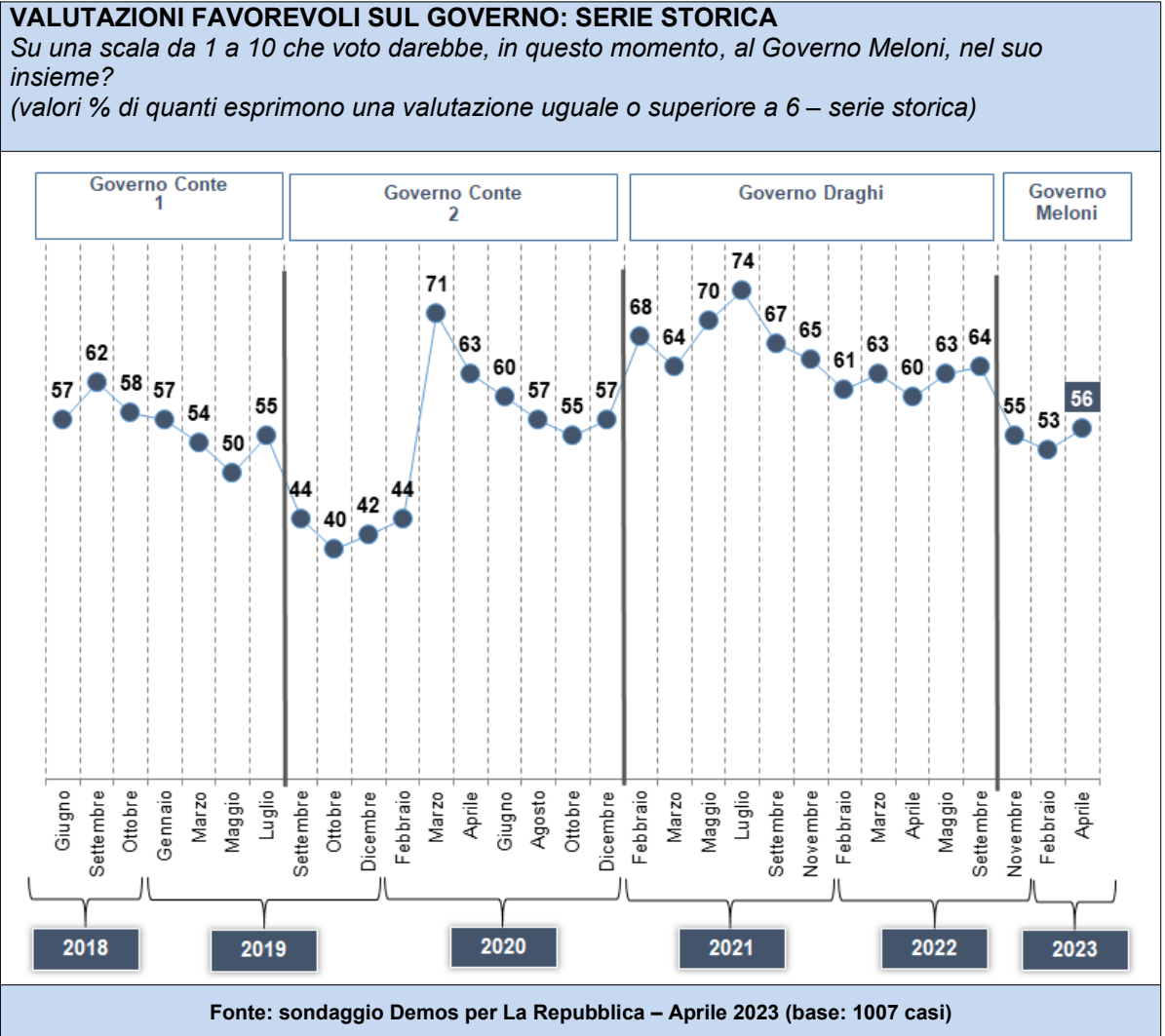
Attenzione, non si tratta qui di rilevare quanti siano i nostalgici dichiarati del fascismo. O quelli che «il fascismo ha fatto anche cose buone». Oppure, ancora, chi è portatore di una prospettiva politica etichettabile come neo-fascista, indipendentemente dalle autodefinizioni, la lettura (e la conoscenza) della storia.

Si tratta, piuttosto, di stabilire quanti riconoscano nell'antifascismo un principio cardine della democrazia italiana: parte irrinunciabile dei suoi valori e della sua identità. E quanti, all'opposto, respingano tale interpretazione.

Anticipiamo subito che i primi sono largamente prevalenti: quasi i due terzi degli intervistati. Il 35% ritiene la democrazia italiana fondata sull'antifascismo. Un altro 30% indica l'antifascismo tra i suoi principi base. Il rimanente terzo del campione somma atteggiamenti variegati. Una posizione esplicitamente anti-antifascista è fatta propria da appena l'8% dei cittadini: per queste persone, l'antifascismo è «un problema» della democrazia italiana. Per una componente più ampia, circa una persona su cinque, antifascismo e democrazia vanno comunque disgiunti: l'opposizione e la resistenza al regime mussoliniano hanno «poco a che fare» con i valori alla base del sistema democratico. Sommando questi due orientamenti, si arriva al 28 per cento. Al quale si aggiunge il 7% di chi preferisce non esprimersi, o non ha una opinione in merito. Lo stretto legame tra democrazia e antifascismo è sottolineato da una componente maggioritaria in tutti i settori della società: dal punto di vista territoriale, anagrafico, del livello d'istruzione. Tocca i massimi livelli tra gli under 30 (73%) e tra le persone con titolo universitario (75%). Pesano di più, prevedibilmente, gli orientamenti politici. Il carattere fondativo dell'antifascismo è sottolineato soprattutto dagli elettori di Pd (87%) e M5S (70%) sebbene tra i pentastellati spicchi un 11% che lo descrive come un problema per la democrazia. Il quadro cambia significativamente nel centro-destra. La componente di chi contesta, mette in discussione il valore dell'antifascismo, o comunque è reticente sul tema, non tocca

tuttavia i livelli massimi nell'elettorato di FdI: il partito di Meloni, che ha legami con la tradizione post-fascista, che passa attraverso An e Msi. Solo tra gli elettori della Lega e Forza Italia la quota di chi ritiene inscindibili democrazia e antifascismo scende sotto il 50 per cento.

<b>STIME ELETTORALI</b> <i>Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera?</i> <i>(valori %)</i>					
	STIME DI VOTO				RISULTATI ELETTORALI
	aprile 2023	febbraio 2023	novembre 2022	ottobre 2022	Politiche 2022
Fratelli d'Italia	<b>29.3</b>	30.5	28.8	26.4	26.0
Pd	<b>20.1</b>	17.5	16.9	17.8	19.1
M5s	<b>15.6</b>	17.0	17.3	16.8	15.4
Lega	<b>8.2</b>	8.5	8.0	7.9	8.8
Forza Italia	<b>7.6</b>	7.0	7.1	8.0	8.1
Azione	<b>4.2</b>	7.2	7.6	7.8	7.8
Italia Viva	<b>2.4</b>				
Europa Verde-Verdi e Sinistra Italiana	<b>3.2</b>	3.3	3.8	4.2	3.6
+Europa con Emma Bonino	<b>2.7</b>	2.9	2.8	3.4	2.8
Altri	<b>6.7</b>	6.1	7.7	7.7	8.4
Totale	<b>100.0</b>	100.0	100.0	100.0	100
<i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 23%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.</i>					
<b>Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2023 (base: 1007 casi)</b>					

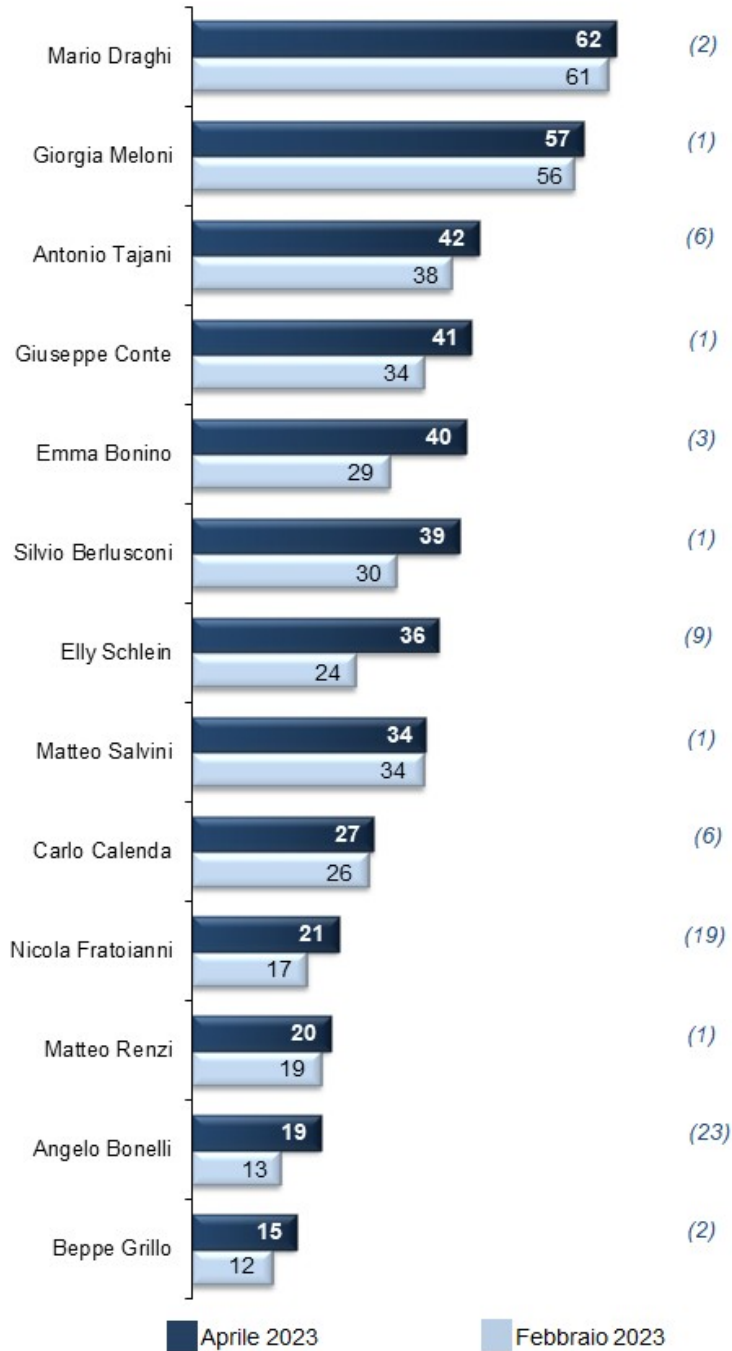




**IL GRADIMENTO DEI LEADER**

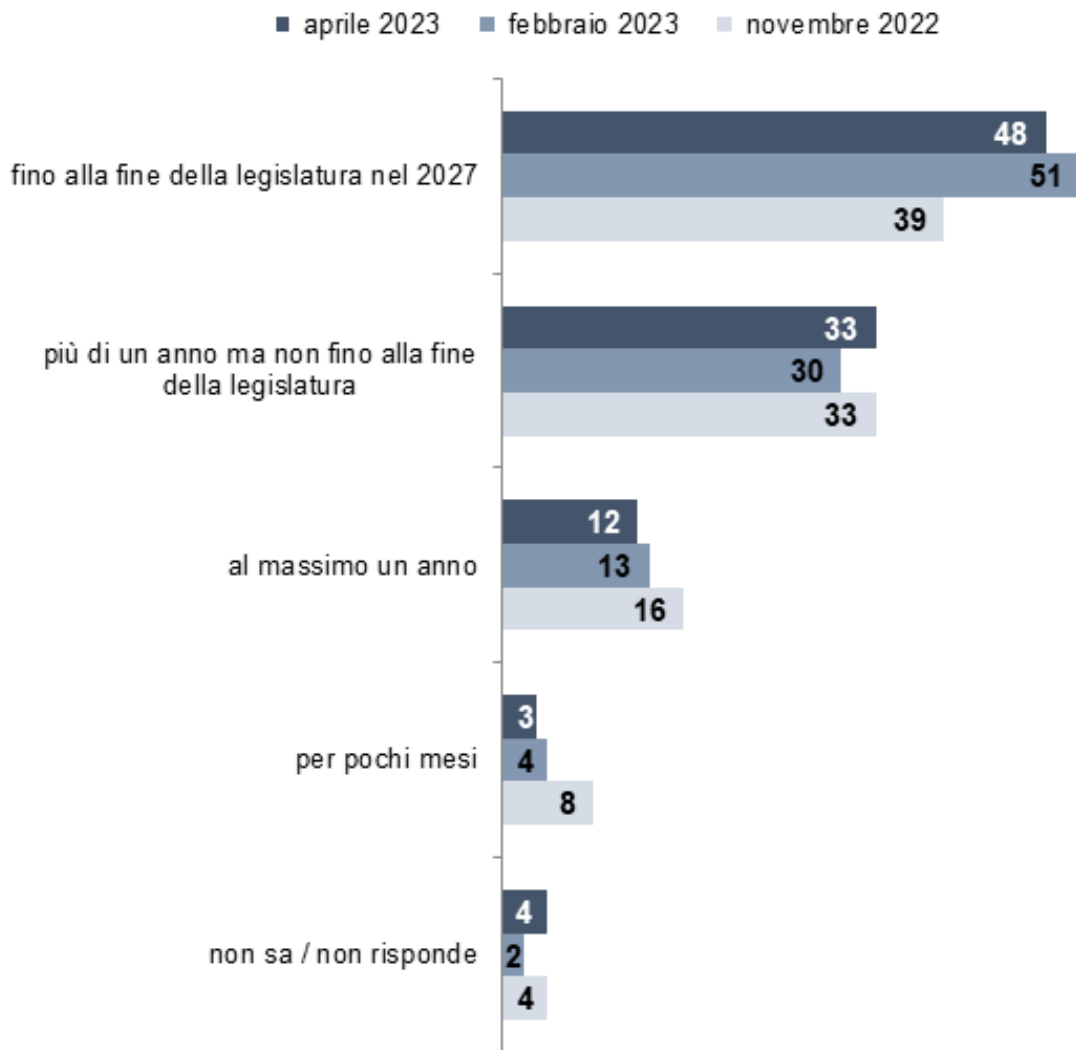
Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6"; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con febbraio 2023)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2023 (base: 1007 casi)

**LE PREVISIONI SULLA DURATA DEL GOVERNO**  
 Secondo lei quanto tempo resterà in carica il governo Meloni?  
 (valori %)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2023 (base: 1007 casi)

**ANTIFASCISMO E DEMOCRAZIA**

Si discute in questi giorni dell'importanza del principio antifascista per la democrazia italiana. In quale di queste frasi si riconosce maggiormente?  
(valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto)

